

BETTER TRAINING FOR SAFER FOOD

# La formazione comunitaria per i veterinari cresce

Mario Latini, Stefano Gavaudan, Francesco Agnetti  
Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche

**M**igliorare la formazione per rendere più sicuri gli alimenti» così si può tradurre BTSF (acronimo di *Better Training for Safer Food*), iniziativa della Commissione Europea e della DG SANCO per

armonizzare la formazione all'interno dell'UE nei settori della legislazione alimentare, dei mangimi, delle sostanze fitosanitarie, della salute e del benessere degli animali. Il BTSF origina come strumento giuridico dall'articolo 51 del



Foto 1. Spagna: esercitazione *training* molluschicoltura.

regolamento CE n. 882/2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi, alimenti, salute e benessere degli animali.

Il progetto prevede la formazione per il personale delle autorità competenti degli Stati Membri coinvolti in attività di controllo ufficiale. Lo scopo è di mantenere un alto livello di aggiornamento sugli aspetti del diritto UE nei settori sopraccitati e di far sì che i controlli siano effettuati in modo adeguato, uniforme e obiettivo in tutti gli Stati Membri.

È altresì essenziale che i Paesi Terzi, e in particolare i Paesi in via di sviluppo, abbiano familiarità con i requisiti UE per l'importazione e, se possibile, con la possibilità di sostegno dell'UE stessa. A tal fine tale formazione è aperta anche a partecipanti di Paesi Terzi e alcune sessioni di formazione specifica sono organizzate per i Paesi Terzi al di fuori della Comunità Europea. L'obiettivo principale del BTSF è quindi organizzare e sviluppare una strategia di formazione dell'UE, al fine di:

- assicurare e mantenere un elevato livello di tutela dei consumatori, della salute e del benessere degli animali e della

salute delle piante;

- promuovere un approccio armonizzato per il funzionamento dei sistemi di controllo comunitario e nazionale;
- creare un livello di controllo eguale per tutte le imprese alimentari;
- aumentare il grado di conoscenza delle regole all'interno



Foto 2. Repubblica Ceca: esercitazione *training* apicoltura.

ARGOMENTO	NUMERO DI EVENTI	NUMERO DI PARTECIPANTI	PAESE OSPITANTE
HACCP	24	600	HU/UK/PT/FR/DE/SW
Sottoprodotti di origine animale	4	260	BE/LT/PT
Igiene alimentare e controlli	16	400	IT/UK/ES/IE/HU/DK/BE
Acquacoltura	3	120	UK/ES
Api e animali esotici	3	120	CZ/DE
Salute delle piante	8	200	PT/IE/IT/PL/ES
PIF	4	160	PL/UK
Zoonosi	6	240	DE/FR
Benessere animale	4	240	SW/IT
Alimenti zootecnici	5	150	PO/BE/ES
Materiali a contatto con gli alimenti	6	240	PT/EE/SI
TSE	5	150	DE/FR
Controlli sui prodotti alimentari di origine non animale	3	150	IT

Tabella 1. Programma BTSF per l'unione europea del 2010 già organizzati.





dell'UE;

- aumentare le possibilità dei Paesi in via di sviluppo di commerciare con i Paesi comunitari.

I campi considerati dal BTSF sono i seguenti:

- la legislazione sui prodotti alimentari;
- la legislazione sugli alimenti per animali;
- le norme sulla sanità animale;
- le norme sul benessere animale;
- le norme sulla salute dei vegetali.

Il programma è nato nel 2005-2006 ed è cresciuto in termini di budget, attività e partecipanti nel corso degli anni. Si è partiti nel 2006 da un budget di 3,5 milioni di euro divisi in 41 eventi formativi per un totale di 255 giorni di formazione cui hanno partecipato circa 1.400 persone. Nel 2009 si è arrivati ad un budget di 11,5 milioni di euro divisi in 110 eventi formativi per un totale di 950 giorni di formazione cui hanno partecipato circa 5.000 persone. L'obiettivo della commissione è quello di arrivare per il 2011 a un budget annuale di 15 milioni di euro per almeno 130 eventi formativi e 6.300 persone partecipanti.

Nel 2010, per quanto riguarda l'UE, sono stati previsti i seguenti eventi formativi:

- principi dell'HACCP;
- sottoprodotti di origine animale;
- igiene alimentare e controlli;
- salute animale in acquacoltura;
- salute animale delle api e degli animali esotici degli zoo;
- controllo della salute delle piante;
- posti di ispezione frontalieri;
- monitoraggio e il controllo delle zoonosi applicando i criteri microbiologici dei prodotti alimentari;
- benessere degli animali;
- valutazione e registrazione dei prodotti fitosanitari;
- legislazione sugli alimenti zootecnici;
- controlli sui prodotti alimentari di origine non animale;
- encefalopatie spongiformi trasmissibili;
- materiali a contatto con gli alimenti.

Per i Paesi Terzi invece i programmi di formazione hanno riguardato i seguenti argomenti:

- influenza aviaria;
- standard alimentari dell'UE per l'importazione;
- test per il controllo degli alimenti;
- tracciabilità e RASFF;
- organismi geneticamente modificati.

Inoltre, è stato previsto un programma specifico di BTSF per l'Africa.

Gli eventi formativi sono tenuti in Paesi diversi coinvolgendo tutto il territorio europeo (tabella 1).

A partire dal 2011 la formazione verterà anche su altri argomenti di notevole importanza, come le ispezioni FVO, gli audit interni, le produzioni biologiche e la tracciabilità.

Tutti gli eventi formativi seguono uno stesso schema organizzativo, che può essere riassunto nei seguenti punti:

- legislazione dell'UE;
- inquadramento dei problemi (ad esempio la descrizione

delle patologie);

- sorveglianza;
- ispezione e campionamento;
- descrizione del patogeno e della patologia;
- misure da adottare in caso di non conformità o di focolai di malattie;
- sistema di notificazione interna e verso l'UE;
- studio di uno o più casi con differenti scenari possibili;
- scambio di esperienze.

Come si evince dai punti sopraccitati l'attività del BTSF non è solo una formazione in aula con lezioni frontali, ma predispone a molti punti di contatto tra gli uditori, fornendo loro la facoltà di scambiare idee ed esperienze professionali. Le esercitazioni in campo, dove effettuate, lo studio e lo scambio di esperienze permettono di avere un'idea dei problemi non più ristretta al proprio territorio lavorativo, ma di confrontarla su scala europea. Tale approccio, voluto dalla Commissione, serve proprio a cercare di uniformare gli interventi delle autorità competenti in ambito europeo. Oltretutto ciò è fattibile considerando che i fruitori della formazione sono generalmente operatori molto qualificati, che possono interagire "alla pari" con i docenti.

Tali confronti servono non solo a comprendere le differenze tra realtà produttive e sanitarie, ma anche quelle relative all'organizzazione dei vari sistemi di sorveglianza.

In molti eventi formativi è inoltre prevista anche una sessione pratica, con visite presso realtà produttive e zootecniche del paese ospitante. Queste esperienze in realtà che possono essere anche molto differenti, dovrebbero produrre spunti di riflessione per un miglioramento del controllo nelle proprie realtà territoriali.

Una condizione necessaria per il pieno successo della formazione è un'ottima conoscenza della lingua inglese (lingua ufficiale dei corsi), non soltanto per poter apprendere quanto detto in aula durante le lezioni, ma anche e soprattutto nelle discussioni in corso di esercitazioni pratiche.

I programmi sono costruiti tenendo conto che gli uditori sono già al corrente delle diverse norme di legge: quindi ci si concentra sulle novità legislative, sulle nuove misure di attuazione e sulle modifiche della legislazione stessa. Particolare attenzione è posta anche al pericolo e alle strategie di contenimento di alcune patologie esotiche che in futuro possono presentarsi nel territorio europeo. Ogni corso è supportato da un *team* organizzativo e da un *tutor* di elevata e provata qualificazione. I partecipanti sono invitati non solo a confrontare ciò che vedono in campo con la situazione nei loro Paesi, ma anche di analizzare, controllare e gestire le proprie carenze.

Il BTSF possiede anche un sito Web ([http://ec.europa.eu/food/training\\_strategy/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/food/training_strategy/index_en.htm)) da cui è possibile accedere anche a una newsletter a cadenza mensile.

Infine è da ricordare che dall'agosto del 2010 l'EAHC (*Executive Agency for Health and Consumers*) divide con la DG SANCO l'implementazione del BTSF.